



Documento di seduta

B9-0587/2021

10.12.2021

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito dell'interrogazione con richiesta di risposta orale B9-0000/2021

a norma dell'articolo 136, paragrafo 5, del regolamento

su "MeToo" e molestie – conseguenze per le istituzioni dell'UE
(2021/2986(RSP))

Evelyn Regner

a nome della commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere

B9-0587/2021

**Risoluzione del Parlamento europeo su "MeToo" e molestie – conseguenze per le istituzioni dell'UE
(2021/2986(RSP))**

Il Parlamento europeo,

- visti gli articoli 2 e 3 del trattato sull'Unione europea e gli articoli 8, 10 e 19 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visti gli articoli 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,
- viste la convenzione sulla violenza e sulle molestie dell'Organizzazione internazionale del lavoro e le sue principali disposizioni (n. 190),
- vista la convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (convenzione di Istanbul), entrata in vigore il 1° agosto 2014,
- vista la direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego¹,
- vista la comunicazione della Commissione del 5 marzo 2020 dal titolo "Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025" (COM(2020)0152),
- vista la sua risoluzione del 26 ottobre 2017 sulla lotta alle molestie e agli abusi sessuali nell'UE²,
- vista la sua risoluzione del 28 novembre 2019 sull'adesione dell'UE alla convenzione di Istanbul e altre misure per combattere la violenza di genere³,
- vista la sua risoluzione del 14 maggio 2020 sullo stato di previsione delle entrate e delle spese del Parlamento europeo per l'esercizio 2021⁴,
- vista la sua risoluzione del 21 gennaio 2021 sulla prospettiva di genere nella crisi COVID-19 e nel periodo successivo alla crisi⁵,
- vista la sua risoluzione del 21 gennaio 2021 sulla strategia dell'UE per la parità di genere⁶,
- vista la relazione sull'indice relativo all'uguaglianza di genere 2020 dell'Istituto europeo

¹ GU L 204 del 26.7.2006, pag. 23.

² GU C 346 del 27.9.2018, pag. 192.

³ GU C 232 del 16.6.2021, pag. 48.

⁴ GU C 323 dell'11.8.2021, pag. 33.

⁵ Testi approvati, P9_TA(2021)0024.

⁶ Testi approvati, P9_TA(2021)0025.

per l'uguaglianza di genere,

- vista la relazione del Mediatore europeo del 17 dicembre 2018 relativa alla dignità sul luogo di lavoro nelle istituzioni e nelle agenzie dell'UE,
 - visto l'allegato II del suo regolamento dal titolo "Codice di condotta appropriata per i deputati al Parlamento europeo nell'esercizio delle loro funzioni",
 - visto il parere SJ-0328/21 (D(2021)24350) del suo Servizio giuridico, del 18 novembre 2021,
 - vista l'interrogazione alla Commissione dal titolo "Me Too e molestie – conseguenze per le istituzioni dell'UE" (O-XXXXXX/2021 – B9-0000/2021),
 - visti l'articolo 136, paragrafo 5, e l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
 - vista la proposta di risoluzione della commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere,
- A. considerando che la parità di genere è un valore fondamentale dell'Unione, sancito dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea; che il diritto alla parità di trattamento e alla non discriminazione è un diritto fondamentale sancito dai trattati e dalla Carta dei diritti fondamentali;
- B. considerando che le molestie sessuali sono definite nel diritto dell'UE⁷ come una "situazione nella quale si verifica un comportamento indesiderato a connotazione sessuale, espresso in forma verbale, non verbale o fisica, avente lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una persona, in particolare attraverso la creazione di un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante od offensivo"; che le molestie sessuali costituiscono una forma di violenza nei confronti delle donne e delle ragazze e una forma estrema di discriminazione basata sul genere che colpisce in modo sproporzionato le donne e le ragazze; che la violenza di genere affonda le sue radici nella distribuzione iniqua del potere tra uomini e donne, nel sessismo e negli stereotipi di genere, che hanno condotto alla dominazione sulle donne e alla loro discriminazione da parte degli uomini; che circa il 90 % delle vittime di molestie sessuali sono donne e circa il 10 % uomini;
- C. considerando che secondo l'indagine intitolata "Violence against women: an EU-wide survey" (Violenza nei confronti delle donne: un'indagine a livello di UE) realizzata dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, una donna su tre ha subito atti di violenza fisica o sessuale in età adulta; che il 55 % delle donne nell'UE ha subito molestie sessuali; che il 32 % di tutte le vittime nell'UE dichiara che l'autore delle molestie era un superiore, un collega o un cliente; che il 75 % delle donne che svolgono professioni qualificate o che ricoprono incarichi dirigenziali ha subito molestie sessuali; che il 61 % delle donne che lavorano nel settore dei servizi ha subito molestie sessuali;
- D. considerando che le molestie online, al pari di altre forme di violenza online basata sul genere, sono sempre più frequenti; che secondo la valutazione del valore aggiunto

⁷ Direttiva 2006/54/CE.

europeo relativo alla violenza di genere online⁸, tra il 4 e il 7 % delle donne nell'UE avrebbe subito molestie online nei dodici mesi precedenti l'indagine;

- E. considerando che i progressi compiuti nell'affrontare la questione delle molestie sessuali dopo tre anni dal movimento #MeToo non sono sufficienti e resta ancora molto da fare all'interno delle istituzioni dell'UE e non solo;
- F. considerando che la ricerca mostra che le molestie sono più diffuse di quanto comunemente si creda e che molto spesso non vengono denunciate⁹; che le molestie sono spesso legate ad altre forme di discriminazione oltre a quella basata sul genere, che devono essere affrontate con un approccio intersettoriale e da tutte le prospettive;
- G. considerando che la violenza sessuale e le molestie sul luogo di lavoro sono una questione di salute e sicurezza e in quanto tali andrebbero affrontate e prevenute;
- H. considerando che le vittime di molestie sessuali sono spesso persone che occupano le posizioni più vulnerabili nell'organico del Parlamento, tra cui giovani professionisti, tirocinanti, assistenti parlamentari accreditati (APA) e agenti contrattuali;
- I. considerando che uno dei motivi del numero ridotto di denunce dei casi di molestie sessuali è la mancanza di consapevolezza, talvolta basata su una scarsa comprensione della gravità del problema, sulla mancanza di conoscenza dei canali di sostegno alle vittime, sul modo in cui si percepisce la delicatezza della questione o sul timore di vittimizzazione o di perdita del posto di lavoro;
- J. considerando che il movimento MeToo ha spinto le istituzioni dell'UE a pianificare e iniziare ad adeguare le loro norme e procedure interne al fine di identificare, contrastare e sanzionare meglio le molestie;
- K. considerando che è tuttora necessario promuovere e rafforzare ulteriormente la parità di genere e l'applicazione dell'integrazione della dimensione di genere nell'UE, anche nelle posizioni dirigenziali in seno alle istituzioni¹⁰;
- L. considerando che gli informatori svolgono un ruolo centrale nel denunciare le molestie sessuali e psicologiche, la cattiva gestione e la discriminazione sul luogo di lavoro;
- M. considerando che, nelle sue precedenti risoluzioni, il Parlamento ha chiesto l'adozione di numerose misure per garantire un approccio di tolleranza zero come norma, ma che solo alcune di queste sono state attuate appieno conformemente alle richieste della sua risoluzione sulla lotta alle molestie e agli abusi sessuali nell'UE, e che occorre pertanto darvi seguito;

⁸ Studio del Parlamento europeo del marzo 2021 dal titolo "Combating gender-based violence: Cyber violence – European added value assessment" (Lotta contro la violenza di genere: la violenza online – Valutazione del valore aggiunto europeo).

⁹ Relazione del Mediatore europeo relativa alla dignità sul luogo di lavoro nelle istituzioni e nelle agenzie dell'UE.

¹⁰ Comunicazione della Commissione dal titolo "Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025".

- N. considerando che la pandemia di COVID-19 e i nuovi metodi di lavoro adottati dal Parlamento europeo durante la pandemia possono aver ridotto la probabilità che si verificano casi di molestie fisiche, ma hanno anche reso difficile per le vittime denunciare le molestie subite e rivolgersi a un consulente per ricevere orientamento e sostegno;

Osservazioni generali

1. condanna fermamente tutte le forme di violenza di genere, compresa la violenza sessuale, e tutte le forme di molestie, in particolare le molestie sessuali; riafferma con vigore il suo impegno, già espresso in precedenza, a combattere la violenza di genere e la sua convinzione che una direttiva globale che includa tutte le forme di violenza di genere sia la soluzione migliore per porre fine a tale violenza; ribadisce il suo invito al Consiglio affinché concluda urgentemente la ratifica da parte dell'UE della convenzione di Istanbul, sulla base di un'ampia adesione senza alcuna limitazione;
2. sottolinea che le molestie, in particolare quelle sessuali, subite sul luogo di lavoro costituiscono una violazione dei diritti umani e un grave attacco alla salute psicologica e fisica di una persona, rendendola insicura sul luogo di lavoro e, in alcuni casi, impedendole di svolgere le proprie mansioni; osserva che le donne hanno molte più probabilità di essere esposte a molestie sessuali rispetto agli uomini;
3. sottolinea che il fattore chiave per la creazione di un ambiente di lavoro sicuro è la prevenzione, che dovrebbe essere conseguita attraverso la fornitura di informazioni, la sensibilizzazione e la promozione di campagne e politiche anti-molestie, creando nel contempo strutture formali e informali per affrontare i problemi legati alle molestie, in particolare alle molestie sessuali, e fornire consulenza e assistenza psicologica alle vittime, nonché consigli per i contatti con la polizia e il ricorso a prestatori di assistenza giuridica;
4. plaude agli sforzi compiuti dal Parlamento durante la campagna MeToo, che contribuiscono a rompere il silenzio e a sensibilizzare in merito alla necessità di migliorare le condizioni di lavoro di tutto il personale;

Garantire la tolleranza zero nei confronti delle molestie come aspetto importante della politica del Parlamento in materia di parità di genere

5. ritiene che, nonostante alcuni sforzi compiuti finora per introdurre una politica anti-molestie, vi siano tuttora casi di molestie sessuali al Parlamento e che le vittime non sempre osino utilizzare i canali esistenti, il che significa che occorre intensificare gli sforzi per prevenire le molestie sessuali;
6. si compiace della decisione dell'Ufficio di presidenza del 2018 che stabilisce la procedura e le misure per la prevenzione delle molestie, in particolare le molestie sessuali, come il codice di condotta appropriata per i deputati, che è stato integrato nel regolamento nel gennaio 2019;
7. accoglie con favore l'adozione del piano d'azione del Parlamento sulla parità di genere, nel 2020, e di una tabella di marcia per la sua attuazione, nel 2021;

8. si rammarica, tuttavia, che le misure volte ad affrontare le molestie sessuali non siano sufficientemente incisive e non includano tutte le azioni richieste in precedenti risoluzioni, e pertanto:
- a) invita i servizi del Parlamento a garantire che la formazione contro le molestie sia disponibile in tutte le lingue ufficiali o con interpretazione e a orientare le attività di sensibilizzazione alle singole delegazioni e ai singoli gruppi politici;
 - b) chiede ai servizi del Parlamento di redigere un elenco pubblico dei deputati che hanno partecipato a tali sessioni di formazione contro le molestie, da pubblicare sul sito web del Parlamento come buon esempio per gli altri deputati;
 - c) chiede nuovamente¹¹ misure più rigorose per prevenire tutte le forme di molestie, specialmente le molestie sessuali, e in particolare chiede l'introduzione di una formazione obbligatoria contro le molestie per tutti i deputati, quanto prima e all'inizio del mandato nel caso dei deputati neoeletti, in linea con la consulenza giuridica ricevuta, dal momento che la formazione in materia a carattere volontario si è rivelata insufficiente;
 - d) invita i servizi del Parlamento a valutare le potenziali conseguenze, come ad esempio la possibilità di limitare l'assunzione di personale senza violare il diritto dei deputati al rimborso dell'assistenza parlamentare, in caso di mancato rispetto dell'obbligo di cui al paragrafo 8, lettera c), della presente risoluzione, qualora un deputato rifiuti di partecipare alla formazione obbligatoria contro le molestie;
9. chiede che si migliori la sensibilizzazione e si introduca una formazione obbligatoria sulla politica del Parlamento per l'azzeramento delle molestie rivolta a tutte le persone che lavorano nei suoi locali su base regolare, in modo da fornire loro gli strumenti per riconoscere tutte le forme di molestie, comprese in particolare le molestie sessuali, e per denunciarle, nonché informazioni ad hoc sulle strutture di sostegno disponibili; sottolinea la necessità di far sì che tali strutture di sostegno siano più conosciute e facilmente accessibili;
10. chiede altresì misure volte a fornire protezione a chi sporge denuncia nonché a vittime, testimoni e informatori contro la vittimizzazione e le ritorsioni;
11. invita il Parlamento a continuare a condannare pubblicamente le molestie sessuali e a organizzare una campagna di sensibilizzazione volta a combattere ogni forma di molestia in seno al Parlamento stesso;
12. accoglie con favore l'introduzione di consulenti di fiducia per le vittime di molestie, in particolare le molestie sessuali, in quanto costituiscono una preziosa fonte di sostegno e consulenza, e invita gli organi competenti in seno al Parlamento a garantire che siano

¹¹ Risoluzione sull'adesione dell'UE alla convenzione di Istanbul e altre misure per combattere la violenza di genere, paragrafo 16: " invita il Presidente del Parlamento europeo, l'Ufficio di presidenza e l'amministrazione del Parlamento a continuare a lavorare per garantire che il Parlamento europeo sia uno spazio di lavoro privo di molestie e sessismo e ad attuare le seguenti misure, in linea con le richieste incluse nella risoluzione del 2017 sulla lotta contro le molestie e gli abusi sessuali nell'UE: [...] attuare corsi di formazione obbligatori sul rispetto e la dignità sul luogo di lavoro per tutti i deputati al Parlamento europeo e per tutte le categorie di personale"; risoluzione sulla lotta alle molestie e agli abusi sessuali nell'UE, paragrafo 17.

accessibili a tutti coloro che ne hanno bisogno e siano in grado di fornire tutta l'assistenza necessaria; sottolinea l'importanza di una procedura di selezione trasparente e di un calendario per i mandati dei membri dei comitati antimolestie e dei consulenti di fiducia;

13. chiede che gli organi competenti del Parlamento introducano meccanismi professionali volti a sostenere e aiutare le vittime di molestie sessuali, rendendoli più accessibili e visibili e ponendo fine alla stigmatizzazione; sottolinea la necessità di evitare la vittimizzazione e invita tali organi a garantire che l'avanzamento di carriera delle vittime non sia compromesso;
14. chiede una formazione più mirata per tutti i livelli della dirigenza in merito al ruolo istituzionale che rivestono nell'integrare la politica per l'azzeramento delle molestie nelle loro pratiche quotidiane, con un'attenzione particolare ai gruppi che si trovano nelle posizioni più vulnerabili, come i tirocinanti, gli APA e gli agenti contrattuali;
15. riconosce gli sforzi compiuti finora per cercare di garantire la parità di genere e l'integrazione della dimensione di genere in seno al Parlamento, anche per quanto riguarda l'equilibrio di genere nelle posizioni dirigenziali, e sottolinea che la piena attuazione della tabella di marcia e le revisioni periodiche previste per migliorare il piano d'azione del Parlamento sulla parità di genere potrebbero contribuire a creare una cultura del rispetto reciproco, a prevenire qualsiasi forma di molestia e a garantire la sensibilità del Parlamento alla dimensione di genere; sottolinea l'importanza di sensibilizzare in merito al piano d'azione sulla parità di genere e alla relativa tabella di marcia per garantirne l'effettiva attuazione; chiede che siano pubblicati sul sito web del Parlamento;
16. prende atto del lavoro svolto dal comitato consultivo sulle molestie e la relativa prevenzione sul luogo di lavoro e dal comitato consultivo competente per le denunce di molestie riguardanti assistenti parlamentari accreditati, da un lato, e deputati al Parlamento europeo, dall'altro, nonché per la relativa prevenzione sul luogo di lavoro; chiede piena trasparenza sul modo in cui il Parlamento affronta le questioni relative a molestie, ferma restando la tutela dell'identità delle persone colpite, e invita entrambi i comitati a redigere e pubblicare annualmente sul sito web del Parlamento europeo le relazioni di monitoraggio e le valutazioni dei rischi, nonché ad attuare meccanismi di controllo e, in particolare, a pubblicare la valutazione esterna effettuata sul comitato consultivo competente per le denunce di molestie riguardanti assistenti parlamentari accreditati, da un lato, e deputati al Parlamento europeo, dall'altro, nonché per la relativa prevenzione sul luogo di lavoro; chiede nuovamente¹² una valutazione indipendente dell'efficacia dell'attuale sistema da parte di revisori esterni e scelti in modo trasparente e, se necessario, proposte di modifica presentate al più presto e prima della fine dell'attuale legislatura, al fine di garantire l'indipendenza e l'equilibrio di genere ed evitare conflitti di interesse nelle strutture esistenti, e pertanto:
 - a. chiede che la composizione dei due comitati sia modificata per garantire la presenza di esperti indipendenti con comprovata esperienza nell'affrontare le questioni relative alle molestie sul luogo di lavoro, tra cui medici, terapeuti ed

¹² Risoluzione sullo stato di previsione delle entrate e delle spese del Parlamento europeo per l'esercizio 2021, paragrafo 55.

- esperti giuridici in materia di molestie, quali membri formali aventi diritto di voto;
- b. sottolinea che i deputati al Parlamento europeo potrebbero essere vittime di molestie sessuali e chiede azioni concrete a tale riguardo da parte dei pertinenti servizi del Parlamento e dei gruppi politici;
 - c. raccomanda l'istituzione di una task force di esperti indipendenti incaricata di analizzare la situazione delle molestie sessuali e degli abusi sessuali in seno al Parlamento, che effettuerà una valutazione dell'attuale comitato consultivo del Parlamento competente per le denunce di molestie riguardanti assistenti parlamentari accreditati, da un lato, e deputati al Parlamento europeo, dall'altro, come pure del comitato consultivo per il personale del Parlamento per la prevenzione delle molestie, proponendo le modifiche opportune;
17. raccomanda che, una volta all'anno, il Mediatore europeo fornisca al gruppo di alto livello del Parlamento sull'uguaglianza di genere e la diversità i dati sulle denunce di cattiva amministrazione ricevute che riguardano presunti casi di molestie in seno al Parlamento;

Cooperazione tra le istituzioni dell'UE

18. invita tutte le istituzioni e le agenzie dell'UE a scambiarsi regolarmente le migliori pratiche in materia di lotta alle molestie, comprese le politiche, gli orientamenti e le eventuali nuove disposizioni in materia di lotta alle molestie;
19. invita tutte le istituzioni dell'UE a introdurre una rete di consulenti di fiducia o di mediatori esterni al fine di fornire orientamento e sostegno alle vittime di molestie sessuali e incoraggia la cooperazione tra i consulenti di fiducia in diversi organismi dell'UE, che è essenziale per gli organismi più piccoli che dispongono di una dotazione di personale inferiore per fornire un sostegno adeguato;
20. invita tutte le istituzioni dell'UE a valutare e adattare di conseguenza le proprie politiche interne al fine di consentire a tutti, non solo al personale permanente, ma anche ai tirocinanti e ai contraenti esterni, di ricorrere a strutture formali e informali per richiamare l'attenzione sui casi di molestie e chiedere assistenza consultiva e psicologica;
21. invita il Servizio Ricerca del Parlamento europeo a commissionare uno studio sul valore aggiunto delle piattaforme di informatori nei luoghi di lavoro e su come potrebbero essere applicabili all'interno delle istituzioni dell'UE, presentando poi i risultati dello studio e le raccomandazioni in occasione di un seminario o di un'audizione con scambi di opinioni in seno alle commissioni competenti del Parlamento;
22. invita la Commissione a garantire, in sede di riesame dello statuto dei funzionari dell'UE, strumenti sufficienti per trattare i casi di molestie, evitare la vittimizzazione secondaria e assicurare risposte tempestive;
23. invita le agenzie e gli organismi dell'UE ad adeguare le proprie norme interne per combattere tutte le forme di molestie, in particolare le molestie sessuali, e a garantire altresì l'attuazione del principio fondamentale della parità di genere a livello di tutto il

personale e della dirigenza, tenendo conto anche delle nuove condizioni di lavoro a distanza e dei relativi insegnamenti tratti durante la pandemia di COVID-19; invita la Commissione a monitorare l'attuazione di tali norme contro le molestie e del principio dei piani d'azione per la parità di genere al fine di promuovere e rafforzare ulteriormente la parità di genere in seno alle agenzie e agli organismi dell'UE;

o

o o

24. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, alle agenzie e agli organismi dell'UE, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, nonché all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.